

**Presentazione generale del  
Il Forum Internazionale del Gran Sasso  
“La prevenzione, via per un nuovo sviluppo”**

La Diocesi di Teramo-Atri, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), con l’Università degli Studi di Teramo, con il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM); con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, organizza nei giorni **20, 21 e 22 giugno 2019** il **“Il Forum Internazionale del Gran Sasso”**, sul tema **“La prevenzione, via per un nuovo sviluppo”**. Si tratta, cioè, dell’analisi pluridisciplinare e trasversale della prevenzione in vari ambiti, in modo tale da costituire un quadro organico sull’oggetto di riflessione, coinvolgendo in particolar modo le nuove generazioni, al fine di mettere in comune i talenti che ognuno di noi possiede.

La prevenzione, infatti, abbraccia varie branche del sapere, dal settore medico a quello giuridico, ingegneristico, sismologico, astrofisico, agro-alimentare, ambientale, comunicativo, economico, psicologico, musicale, antropologico e inerente alla sicurezza, tutti aspetti questi che saranno ampiamente approfonditi nel corso delle 14 sessioni parallele del Forum.

Basti pensare, ad esempio, alla prevenzione dei conflitti o alle procedure di prevenzione della crisi di impresa, al monitoraggio nella prevenzione sismica, all’importanza dell’alimentazione e dello stile di vita come prevenzione delle patologie cliniche, in campo sia umano che animale, nonché alla prevenzione della sicurezza sul lavoro e della dipendenza da droghe.

L’approccio che si intende fornire all’iniziativa, quindi, è volto ad unire tra loro saperi vicini che potranno apportare un contributo da diverse prospettive rispetto ad un tema decisivo per la società d’oggi e che denota quella voglia di impegnarsi su battaglie di civiltà, voglia che deve caratterizzare il comportamento di chi opera nel mondo dei Centri di Ricerca. Non bisogna, infatti, solo occuparsi o preoccuparsi di ricerca scientifica e di didattica, che sicuramente rappresentano le priorità, ma anche di tematiche fondamentali per il territorio (terza missione dell’Università) e principalmente per le nuove generazioni che rappresentano il nostro futuro ed i nostri futuri amministratori.

Il programma, di per sé estremamente ampio, può essere sintetizzato nel modo seguente:

- Giovedì 20 giugno a partire dalle ore 16.30 la cerimonia inaugurale nell’Aula Magna “Benedetto Croce” di UniTe;
- Venerdì 21 giugno a partire dalle ore 9.00 si svolgeranno 14 sessioni parallele presso il polo didattico “Silvio Spaventa” di Unite;
- Sabato 22 giugno tre momenti significativi: 1) le università e i centri di ricerca per una nuova cultura della prevenzione; 2) le università e i centri di ricerca

per una nuova cultura della cooperazione; 3) le prospettive di impegno (Leuzzi e Mastrocola).

L'evento, aperto a tutta la cittadinanza e che vedrà la partecipazione di personalità ed esperti nelle Università e nei Centri di Ricerca, prevede anche la partecipazione in prima persona di 30 Rettori africani che si confronteranno, nella giornata di venerdì, presso la Sala Consiliare del rettorato, in tre sessioni consecutive su varie tematiche, quali quella dei beni culturali, che vedranno coinvolti anche i nostri docenti che si occupano di internazionalizzazione, nonché colleghi di altri enti di ricerca (Istituto Zooprofilattico, Osservatorio Astronomico d'Abruzzo, INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica, INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, LNGS – Laboratori Nazionali del Gran Sasso).